



## VILLA TIEPOLO PASSI

### La storia di Villa Tiepolo Passi

Il primo insediamento di **Villa Tiepolo Passi** risale agli inizi del 500 e la Villa raggiunge le dimensioni attuali un secolo dopo ad opera di Ermolao Tiepolo, **procuratore di San Marco** e senatore della Repubblica Serenissima. Nell'800 la Villa, arricchita e impreziosita nel corso dei secoli da artisti di fama, diventa dei **Conti Passi de Preposulo**, che tuttora vi abitano.

In questo luogo di assoluto fascino, oggi sede di un'azienda agricola e meta di turismo culturale ed eventi esclusivi, è possibile ritrovare, con le architetture e le opere d'arte, anche il piacere di un'accoglienza d'altri tempi e quel fervore tra le barchesse e i campi che riecheggia la straordinaria qualità di ciò che venne definita "**Civiltà di Villa**".

La Villa sorge sull'antico terrapieno di un **Castelliere paleoveneto**, divenuto successivamente presidio militare romano (**castrum**).

In questo luogo geograficamente strategico, di cui è testimonianza lo straordinario viale prospettico che si estende per due chilometri e mezzo di fronte alla Villa, la nobile e potente famiglia veneziana dei Tiepolo decise di edificare la propria dimora di campagna.

Villa Tiepolo Passi è costruita in **stile veneziano barocco**; nel salone centrale, così come ai piani nobili delle barchesse, si possono ammirare i sontuosi affreschi di Pietro Antonio Cerva, detto **il Bolognese** (1675). All'esterno, il grande „**selese**“ accoglie due busti di Giuseppe Bernardi, detto **il Torretto**, che aveva a bottega il giovane Antonio Canova.

Nel parco si trova una delle due cappelle gentilizie della Villa Veneta (l'altra è all'interno della Barchessa Ovest). Edificata nel 1774 e affrescata da **Gian Battista Canal** (nipote del Canaletto), questa chiesa è dedicata alla Madonna del Rosario e Papa Pio VI vi concesse l'indulgenza plenaria. I due oratori sono tuttora luoghi di culto.

Sul retro della Casa scuderie, rimesse, granai, cantine, oggi magnificamente ristrutturati, ritrovano le proprie antiche funzioni aprendosi all'ospitalità. Oltre il ponte sul rio Piovensan si estendono le coltivazioni di uva, granoturco e alberi da frutto.